

**Anniversari** Il Grand Hotel de la Minerve

# Due secoli di ospitalità da Stendhal a Pavarotti

**Evento** L'albergo è aperto dal 1810, ma il palazzo è del 1600

Pochi alberghi al mondo vantano una tradizione tanto antica come uno dei più prestigiosi hotel di Roma: il Grand Hotel de la Minerve che oggi festeggia 200 anni. L'albergo fu una tappa quasi obbligata del «grand tour», che gli aristocratici viaggiatori compivano nell'Ottocento: fra i suoi ospiti ha avuto fra l'altro Ferdinand Gregorovius, grande storico di cose italiane e autore dei «Diari Romani», gli scrittori Stendhal e George Sand, il futuro Papa Pio IX, Cavour e il generale José de San Martín, celebre eroe argentino, per arrivare, in tempi più recenti, ai capi di Stato come George Bush e artisti di fama internazionale come i «Tenori» Pavarotti, Carreras e Domingo, ospiti dell'hotel proprio per lo storico concerto del 1990.

Il calendario delle celebrazioni prevede varie iniziative che ripercorreranno la lunga storia dell'Albergo di piazza della Mi-

storico Palazzo dei nobili Fonseca (l'avevano fatto costruire nel 1620) in albergo, alla sua ultima ristrutturazione del 1990, curata dall'architetto Paolo Portoghesi e voluta dalla famiglia Billi che ne cura tuttora l'attività. A fare la fortuna dell'albergo, oltre che la bellezza e la raffinatezza delle sue strutture, an-

## L'esposizione

E' stata inaugurata la mostra «I Tesori di Piazza della Minerva» con antiche foto della famiglia Billi

che la vicinanza al Pantheon, al cuore della Roma barocca e al Parlamento. Un giardino d'inverno, fu costruito nella corte interna dell'albergo nell'Ottocento, e ora ne è diventato la hall.

E' stata inaugurata la mostra «I Tesori di Piazza della Miner-

spunto da antiche foto e documenti di proprietà della famiglia Billi. A questi si affiancheranno altri «gioielli» iconografici conservati presso importanti istituzioni ed enti ecclesiastici: tutte realtà che hanno contribuito a rendere unica la storia la piazza caratterizzata dalla chiesa di Santa Maria sopra Minerva, retta dai Domenicani e soprattutto dall'obelisco «Pulcin della Minerva» (dove pulcin sta per porcino) uno dei 13 antichi obelischi di Roma, proveniente da Heliopolis, che Gian Lorenzo Bernini sistemò sulle spalle di un elefante di marmo: il modello era l'elefantino donato all'Urbe dalla regina Cristina di Svezia, neoconvertita al cattolicesimo. Nella sezione «Origini» della mostra, oltre agli antichi resti romani scoperti sotto le fondamenta dell'hotel, si ammireranno due copie di antiche incisioni della piazza, concesse dalla Biblioteca Spadolini del Senato.